

**Primati** Nel 2012, nonostante la crisi, il fatturato è stato di 9,5 milioni, in crescita del 46%

# Boom dell'industria del cinema «Ma serve un fondo regionale»

La Film Commission: incentivi per chi «gira» sul territorio

MILANO — Nonostante la crisi, i numeri lombardi del cinema sono incoraggianti. Qualche aiuto però servirebbe. Primo tra tutti, un fondo regionale per il finanziamento delle produzioni che scelgono di girare sul territorio. A raccontare il successo e gli ostacoli dell'industria cinematografica lombarda sono stati il presidente e il direttore generale della Lombardia Film Commission (Lfc), Paolo Pelizza e Alberto Contri, che ieri hanno presentato il nuovo portale web della fondazione e la guida della produzione audiovisiva, il primo database online delle imprese del settore in Lombardia, realizzato da Labmedia attraverso dati Istat e della Film Commission stessa.

Nel 2010, ultimo anno fotografato dall'Istat, la Lombardia ha raggiunto il record italiano per fatturato: 5.883 milioni di euro, il 38% del totale italiano con il Lazio fermo al 28%. Seconda posizione, invece, dopo il Lazio, per numero di occupati nell'industria audiovisiva: quasi 15 mila, il 24% degli occupati in tutta Italia. A guardare i numeri, più recenti, delle produzioni assistite dalla Lfc, la fotografia è ancora più lusinghiera: «Nel 2012, annus horribilis del cinema italiano, le nostre produzioni hanno generato un fatturato sul territorio lombardo di 9,5 milioni di euro con una crescita del 46% rispetto al 2011 e un rapporto investimento/fatturato di 1 a 12 — ha detto Alberto Contri —. Questo ci fa ben sperare in un sviluppo dell'audiovisivo in tutta la Lombardia nonostante il difficile contesto di crisi».

Qualche dato, però, lascia pensare. Delle 385 imprese audiovisive che sono registrate nel database della Film Commission una su quattro è nata negli ultimi cinque anni e quasi la metà ha meno di dieci anni di vita, sintomi di elevato di-

namismo del mercato ma anche di forte instabilità. E la tipologia di capitale utilizzato è prevalentemente familiare: «Per raggiungere il successo di altre regioni, come il Piemonte, abbiamo bisogno di un fondo regionale che finanzi le produzioni italiane e straniere che vengono a girare da noi», ha detto la produttrice Minnie Ferrara, membro del consiglio di amministrazione della Film Commission. «Senza una dotazione economica non siamo in grado di sostenere abbastanza il mondo del cinema».

Altra questione dolente da tempo, l'assenza di uno sportello unico presso il Comune di Milano per la richiesta dei permessi per girare, una carenza che l'assessore alla Cultura della giunta Pisapia, Filippo Del Corno, si è impegnato a risolvere a breve: «Per poter girare in una strada di Milano — racconta Contri — bisogna richiedere 16 permessi in altrettanti uffici diversi. Questo ritarda le tabelle di marcia delle produzioni e alla fine le costringe ad andare da un'altra parte. Basti pensare che per questo motivo la Rai ha girato la fiction *Le cinque giornate di Milano* a Torino».

Nel frattempo, per continuare ad attirare produzioni in Lombardia è stato realizzato il nuovo portale della Lfc. Online i registi possono trovare tutte le location a disposizione in regione con foto e mappe allegate e chiunque può segnalare la propria casa come possibile set. Iscrivendosi alla newsletter «Oltre la siepe» si recuperano invece notizie su corsi e bandi relativi alla produzione di web fiction nel mondo.

**Isabella Fantigrossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scheda

### Che cos'è

La Lombardia Film Commission è una fondazione partecipata da Regione, Comune di Milano, Fondazione Cariplo e Unioncamere, nata nel 2000 per offrire assistenza a chi voglia girare film in regione.



### L'assistenza

La commissione mette inoltre a disposizione una sede per uffici e casting in corso San Gottardo a Milano e un cineporto con camerini e magazzino a Cologno Monzese. Dal 2000 a oggi sono nati infine uffici e punti di riferimento della Film Commission regionale a Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Mantova e Monza.



**Sul set** Riprese di «Scherzi», diretto nel 2012 da Alessandro Damiani, scritto dal varesino Paolo Franchini, girato in provincia di Milano